Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 67 (1998)
Heft: 1

Artikel: Poschiavo, Hotel Albrici
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-51694

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Poschiavo, Hotel Albrici

Con il primo numero del 1998 abbiamo il piacere di inaugurare una nuova rubrica dedicata ai monumenti storici e artistici delle nostre valli. L'idea è nata dopo un incontro con Diego Giovanoli e Marc Anton Nay dell'Ufficio cantonale monumenti storici, nel corso del quale si sono discusse le modalità di una possibile collaborazione con la PGI. Una forma di contatto è quella di pubblicare nei QGI, di tanto in tanto o anche con frequenza regolare, uno o più articoli dedicati ai vari monumenti storici, restaurati o in fase di restauro, del Grigioni Italiano. Gli articoli verranno ripresi e tradotti dall'annuario dell'Ufficio monumenti storici o redatti, a seconda delle esigenze, appositamente dagli addetti ai lavori. Siamo convinti di poter dare, in questo modo, un contributo alla conoscenza e comprensione delle opere del settore dell'arte costruita, sacra e profana, che, accanto alla letteratura, alla pittura, alla scultura e a tutte le altre manifestazioni dell'arte, costituisce un elemento importante della nostra cultura.

Il primo contributo è dedicato all'Hotel Albrici di Poschiavo al quale per il 1998 è stato conferito un premio di riconoscimento per la particolare cura con cui viene mantenuta la sala delle Sibille del XVII secolo e per l'attento restauro dell'edificio. Non abbiamo naturalmente dimenticato che l'Hotel Palazzo Salis di Soglio ha ottenuto il premio di «Hotel dell'anno 1998» e che quindi questo edificio meriterebbe di essere presentato per primo. Se diamo la precedenza all'Hotel Albrici, che naturalmente è un edificio bellissimo sul quale è doveroso soffermarsi, ciò è dovuto a motivi di spazio – il testo da tradurre era relativamente corto e ci rimanevano solo poche pagine –, ma anche perché sull'Hotel Salis stiamo preparando un'articolo più ampio che intendiamo pubblicare entro la fine di quest'anno.

L'Albergo Albrici è, accanto alla Collegiata, l'edificio più importante sulla Piazza comunale di Poschiavo.

In annessione ad altri fabbricati di data anteriore, sorse nella metà del 17° secolo la possente costruzione, allora in possesso della Famiglia Masella. Nell'anno 1995 gli odierni proprietari dello stabile – i Fratelli Albrici – inoltrarono una domanda di sovvenzione per por mano ai lavori di restauro del palazzo, già da più di cento anni adibito ad albergo. I lavori eseguiti nel 1996, assai costosi, compresero la nuova copertura del tetto con lastre di pietra, come pure le opere di riparazione e di restauro della facciata. Dall'esame eseguito dal restauratore Ivano Rampa, risultò che durante gli ultimi 300 anni l'aspetto dell'edificio venne sempre mutato. Sotto gli strati di colore e di decora-

La facciata restaurata della Piazza

zioni, sovrapposti l'uno all'altro, si scelsero e si misero in rilievo quelli già visibili intorno al 1890. Detto restauro si confà, dal punto di vista formale, agli altri elementi delle facciate dell'attuale albergo e si inserisce architettonicamente in modo ineccepibile nell'insieme della Piazza comunale.

Thomas F. Meyer[1]

[1] L'articolo è ripreso dall'Annuario 1996 dell'Ufficio cantonale monumenti storici. La traduzione è di Paolo Gir.